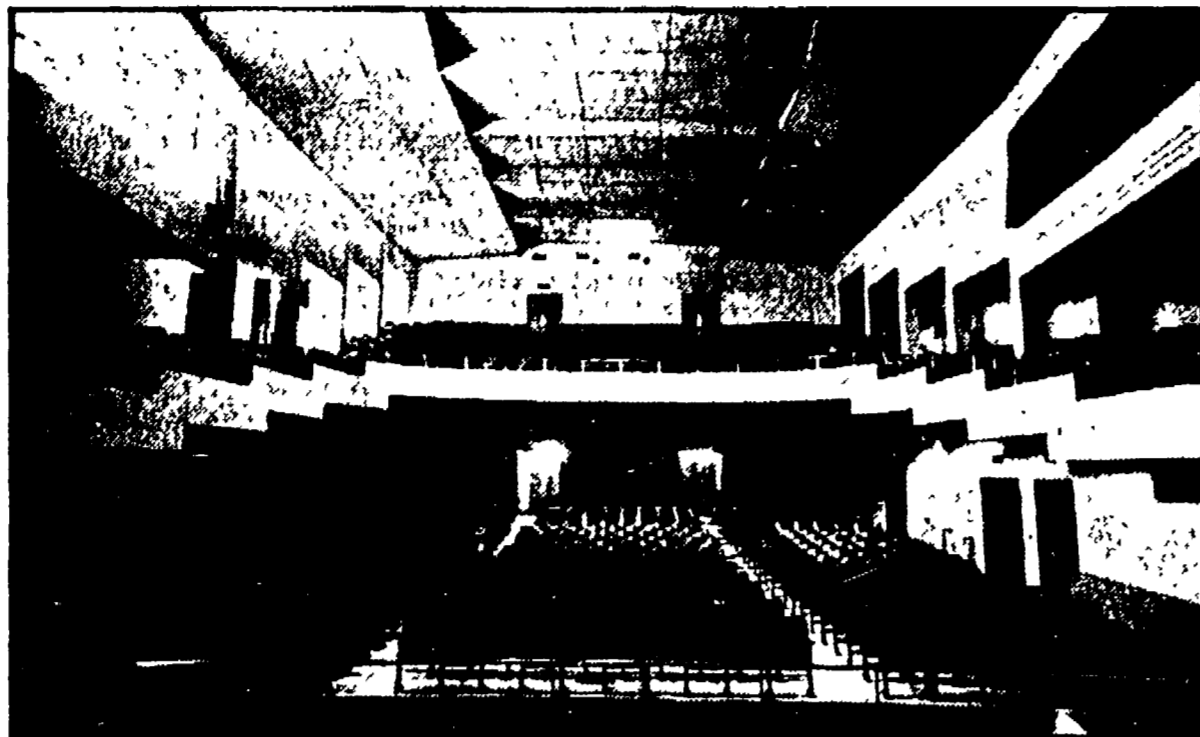


L'inverno romano sarà senza cinematografi?

Il grave atteggiamento della proprietà, una società «di comodo» che nasconde la caparbia decisione di Anna Amati di liquidare (per il momento) i delegati sindacali L'impero della distribuzione, che occupa circa il 40% del mercato cittadino, nell'81 incassò 14 miliardi - La chiusura ad oltranza dimezza le platee cinematografiche



È Massenzio alla rovescia

La serrata blocca la distribuzione di molti film usciti a Cannes - La proprietà gioca ad un pericoloso braccio di ferro con i 200 lavoratori e intanto la società perde miliardi - Gli impegni presi con la Titanus ed altre distributrici

Sedici grandi sale di prima visione e dieci di seconda per un incasso (nell'81) di 14 miliardi circa: un grande affare per gli eredi Amati che pure sembra vogliano disfarsi di parte della catena di cinematografi che è la più importante della città. Non l'hanno dichiarato mai ma tutto fa pensare che stiano approfittando della vacanza sindacale per liquidare i «rami secchi», lasciando nel frattempo la Gaumont (proprietaria di 13 sale e di fatto anche delle altre venti di cui controlla la programmazione) monarca assoluta sul mercato. Il circuito Amati questo mercato lo occupava per il 40%; circa: cosa resta a Roma con la serrata?

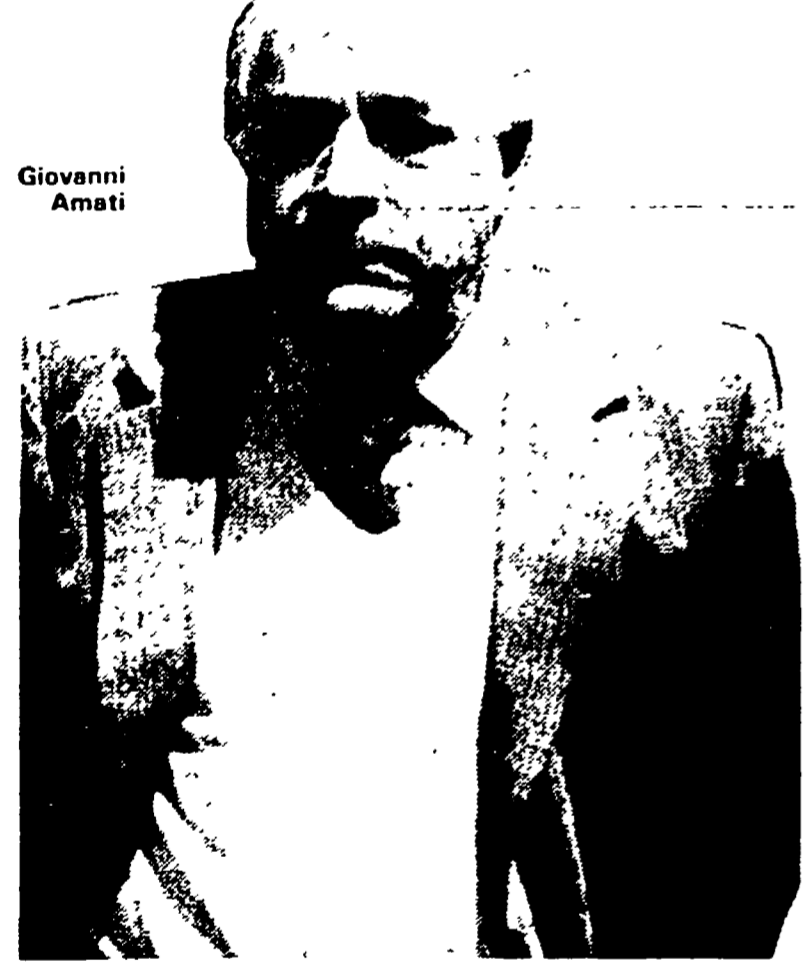
Il primo, visione, ben poche sale, una ventina per un totale di circa 17 mila posti. In pratica la platea cinematografica si è più che dimezzata senza contare che in alcune zone le sale Amati non avevano una scadenza (in termini di posti e di programmazione) concorrenza e quindi il pubblico per il momento deve guardarsi in tivvù se non vuole attraversare la città.

Sulla Tuscolana ad esempio i due cinema chiusi (Paris ed Atlantic che offrivano complessivamente circa 2300 posti) lasciano un vuoto desolante; anche il (relativamente) vicino cinema New York (2000 posti) di via delle Cave essendo di Amati, è chiuso per serrata. La serrata tra l'altro impedisce la distribuzione di moltissimi film usciti a Cannes; la Titanus che aveva già firmato il contratto, si vede ora tornare indietro «il falcone». Gli altri giorni del Condor, «La spada a tre lame», «Il bersaglio», «Giggi er bullo». La Plc dovrà piazzare altrove (ma dove se le altre sale proietteranno ovviamente solo film della Gaumont, che tra l'altro voleva cedere anche lei un po' alle sale Amati?) il suo «Interceptor» e «Fire Fox». La Cic si ritrova scoperto il film «Paltogest»; la Century Fox «Making love» e «Porky's»; la Cifit doveva distribuire attraverso gli Amati «Messico in fiamme», un'opera su John Reed; la Academy Film aveva un accordo per «I ricordi Dolly Bell»; il film jugoslavo che vinse il Leone d'oro a Venezia l'anno scorso, «Montenegro Tango». E tutto ciò accade a Roma in un periodo in cui gli spettatori erano in aumento dopo il vertiginoso calo che dal '73 (34 milioni di biglietti staccati) aveva dimezzato le presenze in sala fino all'80.

Le sale che rimarranno chiuse per la serrata della società

Ecco le sale chiuse per la serrata della società Amati: Adriano ed Ariston Uno in zona Prati; l'America e l'Induno a Trastevere; l'Ariston Due e via del Corso (dove tra l'altro in questi giorni è chiuso per ferie anche il Metropolitan) e l'Etoile poco lontano, in piazza in Lucina; l'Atlantico, il Paris ed il New York in zona Tuscolano Appia; l'Empire di via Regina Margherita ed il Golden di via Taranto; il Majestic ai SS. Apostoli, il Barberini ed il Capitol ai Flaminio; il Radio City di via XX Settembre; il Quirinale, il Rouge et Noir di via Salaria; l'Esperia ed il Reale di piazza Sonnino; l'Universale a via Bari; il Volturno, il Quattro Fontane, il Ritz.

Quanto costa la grinta degli Amati?



Giovanni Amati

La vertenza in corso tra i lavoratori della catena Amati e la proprietà dell'azienda che ha deciso la «serrata» rischia di paralizzare la fetta più importante del mercato cinematografico romano. I lavoratori, dal canto loro, hanno già annunciato di volere tener duro: tre delegati sindacali sono stati licenziati per la falsa accusa di assenteismo. 39 sono i lavoratori sospesi. Un braccio di ferro, dunque, che non finirà tanto presto dal momento che dietro la posizione intransigente della proprietà i dipendenti vedono il tentativo di chiudere i rami secchi del circuito. Insomma le sale più decentrate, per salvare solo i cinema centrali che garantiscono i maggiori incassi.

Una situazione confusa, grave, nella quale da una parte l'azienda perde, in questo periodo di nuove uscite del film, dai 150 ai 300 milioni di incasso ogni fine settimana, dall'altra i lavoratori sono senza stipendio da tre mesi. «E come se questo non bastasse — dicono — adesso ci chiedono anche altre rinunce economiche come il taglio degli straordinari».

questa assurda accusa d'assenteismo, decise di licenziare il delegato più anziano, Pasquale Martino. È il primo colpo che gli Amati vogliono infliggere (tra l'altro cercando di dividere i lavoratori con insinuazioni pesanti) al sindacato, forza viva nell'azienda anche per quanto riguarda la politica culturale del circuito. Il consiglio dei delegati infatti tra le altre cose nel contratto aveva sempre chiesto (e l'aveva ottenuto) la rotazione delle mansioni, la discussione sui programmi e sui progetti; naturalmente si è sempre opposto al tentativo della società di sfondare la catena Amati di quei rami secchi di periferia che erano spesso delle isole a luci bianche nell'oceano di sale a luci rosse. Ma non c'è stato niente da fare: dopo il primo colpo, al quale i lavoratori hanno duramente reagito, altri ne sono seguiti, fino alla serrata di martedì sera, un gesto irresponsabile, una grave provocazione.

Durissime accuse dell'assessore Falomi al governo

Un milione a famiglia: ecco il costo della «finanziaria»

«È un provvedimento capestro, che taglia le gambe alle autonomie locali» - Sanità e trasporti i più colpiti - Riduzione di personale - La questione delle evasioni fiscali

Mille miliardi, un buco da mille miliardi, lira più, lira meno. I conti li ha fatti Antonello Falomi, assessore al Bilancio del Comune di Roma, e riguardano il costo che graverà sulla città per gli effetti della legge finanziaria presentata dal governo. Perché la città possa disporre degli stessi servizi pubblici dell'ottantadue, dunque, bisognerebbe trovare il modo di reperire una cifra di questo genere. Come fare? La legge proposta dal ministro, dà alcuni suggerimenti: nuove tasse comunali, il 50 per cento parte degli enti locali dell'evasione IVA, aumento delle tariffe, imposte aggiuntive sui redditi dei lavoratori e delle aziende. Insomma: se la gente. E molto salato, perché se è esatta la cifra di un miliardo, vuol dire che tra una cosa e un'altra a ogni famiglia romana questo scherzetto verrà a costare per il 1983 un milione tondo tondo.



Vediamo le cifre, dunque. Intanto, c'è la riduzione «globale» dei fondi messi a disposizione dallo Stato per il bilancio comunale. Nel prossimo anno, il governo darà al Comune di Roma gli stessi soldi di quest'anno: calcolando l'effetto dell'inflazione, questo significherebbe una diminuzione delle capacità di spesa. Il deficit del Campidoglio risulterà di botto a circa 330 miliardi. Poi ci sono i tagli ai fondi per il trasporto pubblico (103 miliardi in meno per l'ATA) e 53 per il servizio urbano dell'ACOTRAL. E siamo a 500 miliardi. Gli altri 500 vengono dalla sanità.

Bisogna stroncare questa terribile spirale di morte

L'8 Settembre ricordato con manifestazioni e incontri - Il sindaco Vetere a Porta S. Paolo - Un appello dell'ANPI

Con un rinnovato impegno di lotta contro il terrorismo e la criminalità mafiosa e con numerose iniziative culminate nel pomeriggio in una manifestazione popolare a Porta S. Paolo, ieri Roma ha ricordato il 39° anniversario dell'8 Settembre.

Le celebrazioni sono iniziate con una funzione religiosa in suffragio dei caduti che si è svolta nella basilica di Santa Maria in AraCoeli. Alla messa era presente il consigliere comunale Lietta Aguirre D'Amico, accompagnata da un gonfalone della città. Il sindaco Ugo Vetere si è recato, insieme ai consiglieri Salvagni, Antonaroli, Borzi, Cannucciarri, Ciocci e Meloni e al segretario generale del Comune, dottor Tozzia, presso la Sinagoga, dove ha deposto ai piedi della lapide posta sulla facciata del Tempio, una corona di fiori in memoria delle vittime del razzismo nazista.

Trovata la macchina di Donati

Forse volevano rapire Armando Trovajoli, il musicista e il pittore abruzzese, ma hanno sbagliato persona e nelle mani di una banda di sequestratori è finito invece un suo amico, Francesco Doria Donati, il pittore scomparso giovedì scorso.

La macchina di Donati è stata trovata sulla misteriosa vicenda, dopo il ritrovamento della macchina dell'artista persona e nelle mani di una banda di sequestratori è finito invece un suo amico, Francesco Doria Donati, il pittore scomparso giovedì scorso.

Due iniziative dell'Estate romana

Al Circo Massimo musica, a Villa Borghese poesia

Si è inaugurato ieri, al Circo Massimo, il primo festival «Romamediterraneo», una rassegna di musica prodotta dai paesi che si bagnano nel «mare nostrum». Non musica popolare, ma anche; assieme alla produzione che è un'evoluzione attuale e creativa di quella. Insomma, un festival di musica moderna che qui, a Roma, si confronta mettendo in campo la propria specificità etnica. Usando anche tutta la tecnica della musica moderna: 10 mila Watt di amplificazione, mixer, ecc. ecc.

Il presidente della Regione favorevole alla proposta del cardinale

Santarelli a Poletti: va bene, la mensa dei poveri si può fare

Il vicario aveva denunciato il bisogno alimentare di 62.000 «vagabondi» e stranieri

«Sì» del presidente della Regione, Giulio Santarelli, alla proposta avanzata, qualche giorno fa, in una lettera del cardinal Poletti per una grande mensa popolare gratuita nei locali dell'Antoniano di via Merulana. «È una proposta degna di considerazione» ha detto il presidente della giunta, che ha assicurato al Vicariato l'intervento della Regione a favore della realizzazione della struttura. Santarelli ha, comunque, ricordato che la Regione potrà intervenire solo marginalmente, con iniziative di sostegno nella creazione della mensa visto che l'assistenza è un compito che la Regione ha demandato ai Comuni.

Per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco, in ogni caso, la Regione Lazio, concordemente con quella dell'Umbria, aveva già deciso di stanziare 500 milioni per iniziative che ricordassero l'opera del santo. Una parte di quei soldi, dunque, sarà devoluta alla mensa.

Il progetto inviato dal cardinal Poletti alla Regione prevede la realizzazione di una grande struttura in via Merulana, in grado di preparare 1.000 pasti al giorno. Una iniziativa indispensabile, dice Poletti, per venire incontro ai bisogni primari e dimenticati di quei 62.000 poveri (2.000 «vagabondi» e 60.000 stranieri clandestini) che vivono nella città in condizioni subumane.

il partito

ATTIVO DI RIPRESA dei comunisti di Roma e provincia, domani alle ore 18.30, nell'ambito del festival di Villa Gordani. Partecipano Sandro Morelli e Luciano Barca.

expobimbi '82
4° mostra spettacolo per bambini e ragazzi
Tutti i prodotti per i bambini e i ragazzi...
GIOGATTOLI ARREDAMENTO EDITORIA ALIMENTAZIONE
ABBIGLIAMENTO ANIMALI CARTOLERIA STRUMENTI MUSICALI
...e oggi Spirulino vi aspetta alla expobimbi
insieme a MARIO ZANOTELLI IL CHILDREN'S THEATRE di Umberto Pergola PRESENTA GLI SPETTACOLI ALICE (Claudia Vegliante)
4-12 settembre - Sala di Roma
ORARIO: lunedì 15-22 - sabato e festivi 10-22